

SECONDO DECESSO NELLA CASA DI RIPOSO DI CENGIO

Trincheri, ancora niente test Procura a caccia di documenti

Il sindaco Tomatis preoccupato: «Il tempo passa, spero gli esami si facciano oggi»

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Ancora niente test per ospiti e lavoratori del Trincheri e nessuna risposta alla richiesta di intervento della Croce Rossa militare. E adesso il sindaco Riccardo Tomatis si spazientisce, mentre la Procura comincia a raccogliere documenti sulle vicende della Rsa ingauna in queste ultime settimane.

I magistrati stanno mettendo insieme il complesso di comunicazioni formali e circolari, ma anche articoli di giornale e probabilmente anche documentazione proveniente dall'esterno, in modo da poter valutare se ci siano stati da parte di qualcuno comportamenti omissivi sia sul fronte della sicurezza dei lavoratori che della cura degli ospiti.

Intanto, tiene banco la questione dei test ematici a tappeto annunciati dal presidente Giovanni Toti all'interno di tutte le Rsa, che per quanto riguarda il Trincheri si sarebbero dovuti effettuare ieri dopo essere stati invocati da più parte per giorni se non per settimane. «Per il momento i test non si sono visti: mi auguro, e lo auguro soprattutto agli ospiti e al personale del Trincheri che Alisa e Regione si attivino fin da oggi» ha detto il primo cittadino ingauno con tono tanto seccato quanto preoccupato.

«Nei giorni scorsi, in seguito alla situazione che si è venuta a creare, ho richiesto un supporto della Croce Rossa Italiana a Regione Liguria, ma al momento la richiesta è rimasta in sospeso e non abbiamo ottenuto rispo-

sta» aggiunge poi Tomatis con l'aria di chi pensa che questo silenzio non sia certo foriero di buone notizie.

Insomma, ben difficilmente vedremo la Croce Rossa affiancare il personale del Trincheri nell'assistenza agli anziani, quindi bisognerà andare avanti con il personale che c'è, e probabilmente ci si rivolgerà a qualche azienda specializzata almeno per la distribuzione dei pasti agli anziani in isolamento, sulla scia di quanto accaduto ad Alassio per gli ospiti forzati del Bel Sit, quando il Coronavirus si affacciava per la prima volta sulla riviera. Il primo cittadino commenta anche i dati ufficiali arrivati ieri dall'Asl, che parlano di 24 persone positive e 90 in quarantena nella città delle torri, ma secondo il sindaco il contagio



RICCARDO TOMATIS
SINDACO
DI ALBENGA

«Nei giorni scorsi mi sono rivolto anche alla Croce Rossa, ma al momento la richiesta di aiuto è rimasta in sospeso»

sarebbe ben più largo.

«Da medico ho una ventina di persone con sintomi riconducibili al virus - afferma -, che però non sono state sottoposte al tampone: credo che se si facesse il tampone a tutti i numeri crescerebbero notevolmente».

Con una situazione del genere e gli anziani particolarmente esposti agli effetti nefasti del virus, le case di riposo sono certamente una delle frontiere più esposte nella guerra contro il contagio e ieri a Cengio si è registrato il secondo decesso all'interno della residenza protetta Bagnasco, dove si contano anche tre ospiti positivi al Covid-19 e un altro in attesa dell'esito del tampone. Notizie cautamente confortanti arrivano da un 95enne ospite della casa di riposo che rientra dall'ospedale dopo avere superato i sintomi che ne avevano suggerito il ricovero.

Fuori dalla casa di riposo, nella località valbormidese si contano due persone in isolamento obbligatorio e quattro in isolamento fiduciario volontario. La loro quarantena scade domani, ma ovviamente dovranno rispettare come tutti le restrizioni imposte dal governo per il contenimento del virus. —